

Le opposizioni: «Maroni si deve dimettere»

La reazione del Movimento 5 Stelle e del Pd all'arresto del vicepresidente Mantovani



L'arresto del vicepresidente della Regione avviene nel giorno in cui la Lombardia organizza la "Giornata della Trasparenza", con un forum e l'apertura al pubblico di Palazzo Pirelli, con lo scopo di «presentare un approccio alla Pubblica amministrazione, improntato ai principi di trasparenza, integrità e legalità».

Ed è proprio da qui che i rappresentanti delle opposizioni commentano il fatto e chiedono al presidente Maroni di farsi da parte. «Meglio di così la Lombardia non poteva festeggiare la giornata della trasparenza: il vicepresidente Mantovani è stato arrestato, Maroni andrà a processo e, al momento risulterebbe l'Assessore al bilancio Massimo Garavaglia, braccio destro del governatore - afferma il bergamasco Dario Violi capogruppo del M5S Lombardia -. Stiamo predisponendo una mozione di sfiducia nei confronti di Maroni che si deve dimettere immediatamente. Ci auguriamo che il Consiglio regionale faccia un atto di orgoglio e che converga sulla nostra richiesta». «L'arresto di oggi è la prova provata - aggiunge - che tante denunce che abbiamo sollevato negli ultimi anni sono fondate e che Maroni non è mai stato in grado di allontanare le lobby di affaristi e corruttori dalla cassaforte dei lombardi. È necessario tornare al voto subito e Maroni e i suoi assessori devono tornarsene a casa a cercarsi un lavoro per la prima volta nella loro vita».

«Non possiamo non notare che oggi abbiamo un presidente che a breve dovrà presentarsi davanti ai giudici e un vicepresidente agli arresti» rileva il capogruppo del Pd al Pirellone Enrico Brambilla. «La Giornata della Trasparenza non si può risolvere in un incontro formale ma bisogna aprire una riflessione su cosa sta accadendo nella maggioranza e se si può andare avanti». Oggi, spiega il capogruppo Pd, «non c'è Consiglio ma è opportuna una tempestiva conferenza dei presidenti dei gruppi e una discussione in aula martedì prossimo. Sono due passaggi necessari».